



Coord. Nazionale
Penitenziari

1484

Prot. n.

All.

23.03.2005

li.

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
R O M A

e, p.c.

dott. Orazio Faramo
Provveditore Regionale A.P.
PALERMO
dott. Calogero Tessitore
Direttore Casa Circondariale
MESSINA
Francesco Barresi
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari Sicilia
BARCELLONA P.G.
Coordinatori Provinciali
UILPA Penitenziari Sicilia
LORO SEDI

**Oggetto: Casa Circondariale di Messina.
Organico Polizia penitenziaria.**

Con nota n. 1456 del 15 u.s., questa Segreteria, sostenendo anche le rivendicazioni del Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia, ha evidenziato le difficoltà operative che si registrano presso la Casa Circondariale di Messina, soprattutto – ma non solo – a causa dell'inizio del maxiprocesso c.d. "Marenostrum", chiedendo un confronto a carattere nazionale al fine di individuare soluzioni idonee a fronteggiarle senza gravare sugli organici degli altri istituti, e sul personale, della regione Sicilia.

Tuttavia, la nota precitata non è stata riscontrata e, per contro, il Provveditore regionale di Palermo ha mobilitato il personale in servizio in altre sedi siciliane.

Ciò, come evidenziato pure dalla missiva n. 059/05 del 17 marzo 2005 del Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia, non solo crea nocumento agli operatori di stanza negli istituti interessati alla mobilità, costretti ad effettuare servizi di missione che si protrarranno lungamente nel tempo ed a notevole distanza dalla sede di provenienza anche in violazione, sembrerebbe, dell'Accordo regionale su tale materia, ma principalmente determina gravi ed ulteriori difficoltà operative presso quelle medesime sedi.

Come spesso purtroppo accade, anche in questa circostanza l'Amministrazione penitenziaria pare rispondere a situazioni straordinarie e particolari con soluzioni ordinarie, di basso profilo gestionale e operativo e caratterizzate dalla costante che gravano quasi esclusivamente sul personale del territorio in cui esse si presentano, che subiscono l'ulteriore compressione dei diritti contrattuali e, sempre più spesso, anche di alcuni fra i più importanti di quelli costituzionali.

Per quanto accennato, si sollecita la convocazione delle Organizzazioni Sindacali di comparto per la compiuta disamina della questione e la ricerca di soluzioni efficaci e rispettose dei diritti del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'attesa di cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesesi